Anno XI. Venerdì 10 Marzo 1876 N. 60

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. decreto 3 febbraio, che sopprime il Monte frumentario di Bassano (Brescia).

2. R. decreto 2 marzo, che stabilisce i segni caratteristici dei biglietti consorziali da l. 1 e da 2 lire.

3. R. decreto 2 marzo, che costituisce il comune di Monterosso al Mare in sezione separata dal collegio elettorale di Levanto.

4. R. decreto 13 gennaio, che istituisce ed erige in corpo morale un ospedale nel comune di Pieve S. Stefano (Arezzo).

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica pure un avviso della Direzione dei telegrafi per un concorso a cinque posti di *ausiliaria* in Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del personale e serv.° milit.

Notificazione

È aperto un esame di concorso per N. 20 posti di Medico di Corvetta di 2ª Classe nel Corpo Sanitario militare marittimo coll' annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione Generale del personale e servizio militare divisione I.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2. Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto dalla legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

3. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della Medicina e della Chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4. Certificato di penalità.

5. Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e Fisiologia.

2. Patologia speciale medico chirurgica, cioè: *a*) le febbri; *b*) le infiammazioni; *c*) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici; *d*) esantemi; *e*) le fratture e le lussazioni; *f*) le ferite e le ernie; *g*) le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina o nel R. Esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggiore numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come Medici di Corvetta di 2.ª classe.

Roma li 26 febbraio 1876

Il Direttore Generale
P. ORENGO

(Nostra corrispondenza)

Roma 8 marzo

Non saprei che augurarmi dai primi passi della nuova Camera. L'elezione del presidente ha dato una bella maggioranza, ad onta che la Opposizione, al contrario di quanto aveva fatto spargere da' suoi giornali, abbia votato compattamente per il Depretis. Nelle elezioni de' vicepresidenti, segretarii e questori comincia a mostrarsi una certa incertezza, che dinota l'ondeggiare de' partiti, ed indica anche qualche velleità di mettere in mostra taluno degli uomini, che si stimano dover fare opposizione al Ministero nelle quistione delle ferrovie, come si vede dal nome del Peruzzi messo ei pure in ballottaggio, di certo per il concorso sperato de' Toscani, che vollero preludiare al Parlamento colle discussioni della loro società smitiana sul riscatto delle ferrovie.

Questo è il più grave punto di discussione, come si vede anche dal discorso reale. A questo rimproverano gli oppositori di non avere messo in mostra molto radicali riforme; ma non è una grande riforma quella delle ferrovie? E dopo avere ascoltato chi sa quanti sproloquii sulle interpellanze promesse, votato i bilanci e le poche leggi di riforma che rimangono, che cosa potrà fare la Camera in questa sessione di più? L'affare grosso sarà sempre questo delle ferrovie; al quale non è da meravigliarsi che voglia opporsi la Sinistra per sistema, essa che pure dovrebbe lodare il Governo di avere emancipato lo Stato dalle Compagnie straniere. Bensì è da meravigliarsi, che i Toscani, di cui è organo la *Nazione*, vengano a dirci che si opporranno per stare saldi ai principii, come se si trattasse di questo! Nessun principio di libertà è qui offeso, perchè lo Stato avvochi a sè il più importante dei servigi pubblici, che è quello delle strade e comunicazioni, le quali sono d'interesse generale per il movimento delle persone e delle cose, per l'amministrazione, per l'uso militare, dacchè le ferrovie c'entrano per qualcosa nel sistema della difesa, come c' insegnò la guerra tra la Germania e la Francia e quanto fanno ora Tedeschi, Francesi e tutti per perfezionare questo sistema.

Nessun paese meglio dell'Italia potrebbe sistemare le ferrovie dal punto di vista strategico. Essa, colla forma allungata del paese, diviso in mezzo da montagne, deve perfezionare le ferrovie di maniera da poter concentrare le truppe al più presto sul campo di battaglia possibile, che da ultimo sarà sempre nell'Italia superiore. È da sperarsi, che questo bisogno non ci abbia da essere; dacchè i nostri vicini dell'ovest e dell'est si dimostrano pacifici ed amici, ed hanno bisogno di esserlo. Ma gioverà pur sempre, che ci sappiano forti e pronti alla difesa, anche se non teniamo sempre sotto alle armi un grande esercito. E per questo occorre che tutte le ferrovie sieno bene sistemate ed in mano del Governo, in guisa che l'esercito possa apprendere a servirsene appuntino ed anche che altri sappia che possiamo farlo.

Mentre la Prussia affronta perfino una seria opposizione della Baviera, della Sassonia, dell'Assia, del Baden, per riuscire al riscatto delle ferrovie a nome dell'Impero, e tutti danno lode a noi di averla preceduta arditamente e ci dicono che abbiamo fatto anche un buon affare, come mai si potrà scegliere per lo appunto questo campo per fare della opposizione?

Invano certi oppositori vorrebbero lavarsene le mani delle conseguenze del respingere il trattato coll'Austria per la separazione necessaria delle due reti e per il riacquisto della nostra.

Delle conseguenze cattive sarebbero sempre essi la colpa, se ciò dovesse per il fatto loro succedere. Io conto però, che la discussione sarà lunga, acerba forse; ma che su questo punto il Governo vincerà, anche perchè non resterebbe ora altro da fare. Chi avesse da ereditare il potere, dopo avere contribuito a mandare a monte il contratto delle ferrovie, lo riceverebbe in mal punto.

Per questo credo, che le opposizioni ci saranno, ma che alla fine una abbastanza grande maggioranza voterà questa legge. Se si potesse interrogare su questo punto direttamente il paese, io credo, che esso risponderebbe a grande maggioranza per il riscatto ed anche per l'esercizio.

Circa al discorso reale ci sono di quelli che vogliono dubitare sul pareggio senza nuove imposte. Il dubbio però è fuori di luogo. Aspettate che si presentino i bilanci. Anche il Maurogonato, il quale è uomo che se n'intende, e che ci ebbe mano sempre nelle cose di finanza ed avrebbe potuto essere ministro due volte, lo annunciava questo pareggio, almeno nelle spese e rendite ordinarie, o come dicono di competenza dell'anno. Se altro si vuole aggiungere per iscopi straordinarii, è naturale che si debba anche ricorrere a mezzi straordinarii.

Non si poteva trovare di che dire nel discorso reale circa alla politica estera, che ebbe i migliori risultati. Dicasi quello che si vuole, ma nelle competenze dell'anno entrandoci la visita dei due Imperatori al Re d'Italia, a dare il più solenne riconoscimento e la maggiore prova d'amicizia alla nostra Nazione, e come prova l'elevazione di grado delle nostre rispettive rappresentanze e l'entrata dell'Italia come grande potenza nei consigli dell'Europa, è qualcosa che torna ad onore della nostra politica. Oramai non c'è nessuno che abbia dei dubbii sulla esistenza e solidità del nostro edifizio. Noi possiamo adunque occuparci tranquillamente a compierlo o migliorarlo in tutte le sue parti.

Gli avvenimenti della Francia e della Spagna hanno terminato di scompigliare il partito clericale, che oramai si dà per disperato nelle sue speranze di suscitare nemici all'Italia. Non sarebbe adunque da meravigliarsi, che in esso si facesse sempre più numerosa quella frazione che è disposta alle transazioni. Anzi i sintomi ci sono già; e devono essere avvertiti. Il partito clericale, politicamente parlando, adesso non ha alcuna forza. Potrebbe però acquistarla nel caso, che scindendosi il partito moderato e passando il potere alla Sinistra, alcuni di Destra credessero di avvantaggiarsi col tirare a sè quel partito. Ci sono di quelli che quasi lo desidererebbero, per rendere, essi dicono, più compatto il partito liberale, senza distinzione di Destra, e di Sinistra. Per il fatto però questa sarebbe una vittoria della reazione, subito che agli arretrati od ostili al presente ordine di cose, si prestasse un nucleo parlamentare. Non dimentichiamoci, che pochi anni non bastano per rinnovare un paese e che abbiamo ancora molto da lavorare per purgarlo dai vecchiumi. Se il partito clericale, che ora non è altro che un ostacolo di lieve importanza, potesse presentarsi co' suoi capi, con questi guelfi, come li chiamano e mettersi intoppo all'opera del rinnovamento e far fare anche al paese qualche passo indietro, la cosa sarebbe ben diversa.

Quello che occorre adesso dunque è di tenere compatto il partito liberale progressista, affinchè possa procedere nelle opere di riordinamento e rinnovamento del paese. Intanto si preparerà una nuova generazione politica, quella che fu educata nella libertà, e questa avrà più facile l'opera sua.

Il più ricordevole fatto del nostro Carnovale è stata la *fiera dei vini*, che ora si costuma in quella stagione da parecchie città italiane. È un esempio, che potrebbe essere imitato da altre ancora. Così a poco a poco si verrà facendo una scelta dei migliori, che acquistando notorietà serviranno d'incoraggiamento ai produttori ed avvieranno un commercio di vini anche al di fuori. Del resto questo culto al Dio Bacco non è anche conforme alla classica reminiscenza dei Baccanali? La fiera dei vini è per me la vera festa del Carnovale; ed anche voi dovreste tentarla l'anno prossimo. §

P. S. — Testè s'ha conosciuto l'esito del ballottaggio per la formazione del banco della Presidenza. Dopo il Piroli di Destra eletto jeri, oggi riuscirono eletti vicepresidenti il Correnti, il Peruzzi ed il Mancini, ma col concorso dei Toscani e della Sinistra. Così la Sinistra prevalse nella nomina dei cinque segretarii. Il fatto evidente è adunque l'unione de' Toscani colla Sinistra. È questo il primo indizio della Sessione, sebbene un voto sulle persone non sia ancora il più chiaro.

Si può quindi augurarsi, che vi sarà lotta vivissima, senza poterne predire l'esito. La Sinistra, che riuscì due volte a far nominare Lanza abbattendo Menabrea, e Minghetti abbattendo Lanza, avrebbe da abbattere Minghetti mediante Peruzzi? Le crisi procacciate sulle persone e per le persone, non sopra le grandi quistioni, non indicano un franco indirizzo nella politica. Sarebbe strano davvero che il Peruzzi, coi quelli della Sinistra danno l'appellativo di neoguelfo e rimproverano di non mangiarsi affatto il vescovo di Firenze, dovesse andare al potere sulle spalle della Sinistra? Ma non precipitiamo. Crediamo piuttosto che l'affare delle ferrovie avrà il potere di ricostruire più compatta la maggioranza, dopo pensato al voto di oggi ed alle sue possibili conseguenze.

ITALIA

Roma. Ecco le principali leggi che attendono di essere discusse ed approvate dalla Camera:

Legge forestale: che da anni parecchi le sessioni e le legislature si vengono trasmettendo in eredità; che il Ministero dichiarò più volte necessaria, non che utile, e con vivissime parole raccomandò alla Camera.

Legge sulla pesca: che tocca tanti gravi interessi, ora abbandonata al beneplacito di amministratori locali, o meglio, di chicchesia sappia e osi fare da sè; invocata da ragguardevole parte delle nostre popolazioni, ma bene spesso ricordata quasi per canzonatura dalla nostra Camera, che sempre amò preferirle piuttosto dei nonnulla.

Ordinamento delle Scuole elementari e delle Scuole normali, e miglioramento delle condizioni degli insegnanti; delle quali leggi niuno è che disconosca l'importanza e l'urgenza.

Perequazione dell'imposta fondiaria;

Riforma dei dazi di consumo;

Abolizione dei Commissariati distrettuali delle Provincie Venete;

Disposizioni relative alle Società e Associazioni commerciali;

Nuova circoscrizione giudiziaria del Regno;

Costruzione di tronchi secondari di ferrovia, da Milano a Saronno, da Ciriè a Lanzo;

Lavori del Tevere ed altre leggi ancora, se non di grande e generale momento, certamente di molta utilità per l'una o per l'altra provincia.

— Posso smentire in termini assoluti, scrive un corrispondente romano, la notizia data da taluno secondo cui il generale Garibaldi penserebbe di tornare per ora a Caprera. Il generale non ha affatto manifestata questa intenzione, ed anzi i suoi propositi dimostrano che egli pensa, a tutt' altro, e che intende di rimanere a Roma fino almeno che le questioni da lui caldeggiate mostrino di avviarsi seriamente verso una qualche pratica soluzione.

ESTERO

Austria. Da tutte le parti giungono soccorsi destinati per gli inondati dell'Ungheria. Il barone Alberto Rothschild inviò f. 5000, e l'abate Liszt scrisse al ministro dell'istruzione Trefort, perchè concorra ad un concerto che darebbe a benefizio degli sventurati.

Francia. In seguito alle pastorali da parecchi vescovi pubblicate nell'occasione della quaresima del 1876, dice il *National*, avrebbe il ministro di pubblica istruzione e dei culti ricordato ai prelati che loro è proibito trattare argomenti politici e invitatili ad impegnare tutti i predicatori ad astenersi nei loro sermoni da qualsivoglia allusione a questo riguardo.

Germania. È intenzione del Governo imperiale di far erigere in Roma sul Monte Capitolino, colla spesa di circa 300,000 marchi, un Istituto di studi per artisti, capace di 8 pittori e 5 scultori. Questo fatto ha dato occasione alla Presidenza della Società degli architetti ed ingegneri di Monaco, che conta oltre 20 rappresentanze con più che 5000 membri, di presentare una supplica alla Cancelleria dell'Impero colla preghiera, giacchè si vuol erigere un Istituto di studi a Roma, di prendere in considerazione gli architetti tedeschi del pari che i pittori e gli scultori, e di accordare ai medesimi un numero corrispondente di posti liberi nel palazzo consacrato allo studio a Roma.

Inghilterra. Il *Times* narra che Don Carlos, durante il suo passaggio per la Francia, fu rigorosamente sorvegliato dalla polizia francese. Sino al momento in cui il Pretendente salì, nel porto di Boulogne, sul piroscafo *Alexandra*, un rappresentante della Santa Hermandad non si partì per un solo momento dal fianco di Don Carlos.

Un incidendo comico nacque all'approssimarsi dell'*Alexandra* al punto di sbarco nel porto di Folkestone. Eravi su quel piroscafo una deputazione della municipalità e della Camera di commercio di Boulogne (presieduta dal deputato repubblicano Adam) che si recava a Folkestone per assistere all'inaugurazione di una nuova stazione pei passeggieri che attraversano la Manica. All'avvicinarsi del piroscafo a terra, vi era una gran folla radunata sul molo per salutare la deputazione. E scoppiarono da quella folla strepitosi grida accompagnati dal suono di una banda. La stazione era riccamente addobbata, ed avvenuto lo sbarco si rinnovarono più clamorosi gli evviva ed il suono della banda.

Il povero Don Carlos credette che tutte queste dimostrazioni di onore fossero dirette a lui, e si levò parecchie volte il cappello per corrispondere alla cortesia. Non l'avesse mai fatto! Ciò diede luogo (come narra il *Times*) ad una controdimostrazione, e gli evviva si trovarono in un istante affogati da un coro di grugniti e di fischi. Don Carlos salì prestamente in un vagone salon di cui si abbassarono tosto le cortine, ma mentre il treno usciva dalla stazione i fischi ricominciarono. Anche alla stazione di Claring-cross (Londra) Don Carlos fu accolto con fischi e grugniti che lo accompagnarono sino all'Hotel Brown ove prese alloggio.

Cuba. Un cubano, abitante, a quanto sembra, in Francia, pubblica nel *XIX Siècle* un articolo in cui vien dichiarata falsa la pittura che si fa a Madrid delle cose di Cuba. Mentre nel noto *memorandum* spagnuolo, si sostiene che, fra la popolazione dell'isola, solo la parte più abbietta, compresi i negri, prende parte alla rivolta, il cubano scrive:

«Quello che forma la grandezza della rivolu-

zione cubana si è che i più ricchi proprietari ed in pari tempo gli schiavi più umili, obbedienti alla voce di Cespèdes, si armarono per la conquista dell' indipendenza: «Noi non troviamo spie, esclamò un giorno Jovellar disperato, per quanto care noi vogliamo pagarle.»

L' unanimità fu sublime. Domendate a quali famiglie appartengano Anguilena, Agramente, Varma, Charmil, Garcia, Gocouria, Cesneros e tanti altri, proprietari e negozianti conosciuti nel commercio mondiale, avvocati, medici, ingegneri, professori, scrittori usciti dalle principali università europee. Un solo negro, Caoba, arrivò fine ad ora a figurare fra i capi cubani, e questo vecchio patriota fu innalzato con gioia al posto ch'egli attualmente occupa, poichè la repubblica cubana si prese il còmpito di riabilitare questa razza indegnamente avvilita dalla monarchia spagnuola. Que' uomini che la Spagna introduceva nell' isola ogni anno e che sperava poter lanciare contro i creoli, si gettarono come fratelli nelle braccia aperte dei creoli medesimi.»

L'articolo citato sostiene altresì che tutti i punti forti dell' isola si trovano in mano degli insorti, e che gli spagnuoli non giungeranno mai a domare l' insurrezione.

Turchia. Intorno alla situazione in Creta una lettera diretta alla *Politische Corresp.* descrive le condizioni dell' isola sotto un colore assai meno fosco di quanto lo facessero alcuni giornali. I moti dell' Erzegovina avranno certo destate reminiscenze nei cuoi ellenici e vi avranno trovato in qualche parte un eco morale; ma di agitazioni rivoluzionarie, assicura il corrispondente, non vi è nemmeno l'ombra, e solo la prudenza consigliò al governo ottomano a raddoppiare la sua vigilanza. Che anzi gli spiriti irrequieti male sopportano la calma delle masse e del governo ellenico, e se ne vendicano con voci più o meno inverosimili. Il corrispondente annovera tra queste voci anche quella di una eventuale occupazione dell' isola da parte dell' Inghilterra, e di trasporti d'armi fattivi copertamente da navigli britannici. È bene constatare l' inesattezza di queste versioni, che ebbero corso anche in giornali serii e di consueto bene informati.

Russia. Il *Golos* applica una doccia fredda all' insurrezione dell'Erzegovina ed avverte gl'insorti che la Russia ha da fare altrove. Essa deve cercare i suoi «confini naturali» in Asia. I precedenti confini russi a Khokand non erano sicuri, mentre quelli a Kaschgar sono imposti dalla natura stessa, secondo il giornale russo. Quindi l'annessione di Khokand è una necessità.

Africa. La immensa maggioranza degli Europei hanno letto di questi giorni con meraviglia che il Belgio ha conchiuso un trattato di pace e d'amicizia con la repubblica di Transvaal-Transvaal! Cos'è questo? Il Transvaal, o repubblica dell'Africa del Sud, è una colonia olandese che data dal 1852. La piccola repubblica non ha che 30 mila abitanti bianchi e 275 o 300 mila neri, ma è ricca di prodotti; e il suo Presidente, il signor Burgus, è venuto in Europa per cercarvi dei capitalisti che vogliano dotare il suo paese di una strada ferrata. E in fatti il Presidente torna alla sua capitale di Pretorio con un imprestito di 3,600,000 fiorini e... a commenda dell'ordine di Leopoldo del Belgio.

America. La vecchia Europa si lagna dei latifondi immensi che ancora stanno in potere delle chiese e dei conventi. In America, agli Stati Uniti, non si sta meglio, però: il *New York Times* fa ascendere il valore delle proprietà ecclesiastiche a più che 350 milioni di dollari! I metodisti ne hanno per 69 milioni. I cattolici per 60, gli episcopali per 53, i battisti per 41, le chiese riformate per 16 milioni. I più poveri sono gli ebrei ed i quaccheri i quali posseggono soltanto 4 milioni per ciascheduna comunità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sindaci. Con Reale Decreto 18 febbraio 1876 furono nominati a Sindaci pel triennio 1876-78

Chiaruttini Angelo	pel Comune di	Enemonzo
Sala Felice (nuovo)	»	Forni di sotto
Lupieri Antonio	»	Preone
De Marchi Antonio	»	Raveo
Minigher Gio. Batta	»	Sauris

Il nuovo prefetto. Riportiamo con riserva dal *Corriere Italiano* la notizia che a prefetto della nostra Provincia sia designato il commendatore Scelsi, prefetto a Ferrara. Il conte Bardesono andrebbe a Pisa. Altri giornali dicono invece che a Pisa abbia ad andare il comm. Bertini.

Ferrovie. Il *Nuovo Tergesteo* continua a caldeggiare l' idea di una linea ferroviaria che congiunga direttamente Trieste alla linea della Pontebba per la pianura friulana. Nel suo numero del 9 corrente esso scrive: «Onde evitare che la Pontebba frutti soltanto alle città marittime al di là del confine, converrebbe attuare nel più breve tempo possibile la congiunzione con la Pontebba. Sappiamo che a Udine si è formato un consorzio, al quale appartengono il prof. Chiozza, il deputato Giacomelli, il Sindaco conte di Prampero, il Presidente della Camera di Commercio cav. Kechler ed altri, per ottenere dal Governo italiano la concessione d' una ferrata da Udine al confine; ci si viene adunque incontro, e noi dovremo tanto più affrettarci, in quanto che il costo d'una ferrovia da Ronchi ai dintorni di Palmanova sarebbe, ci vien detto, di poco più di un milione e mezzo di fiorini!» E Trieste certo si affretterà.

Credito fondiario. Pel giorno 28 corr. sono convocati in Venezia i delegati delle Provincie venete che aderirono in massima al consorzio per l'esercizio del credito fondiario, a fine di definire l'argomento, che tanto interessa alla pubblica economia delle nostre Provincie.

XVI° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 151,205.61
Personale di servizio presso l'Albergo d'Italia: Pietro Trani L. 3, Giuseppe Zaramella L. 3, Romolo Mattiello L. 3, Pietro Pedrali L. 3, Gio Batta Bortolotti L. 3, Francesco Roldo L. 3, Giovanni Velatta L. 2, Antonio Dominicini L. 1, Serafino Marosi L. 1, Doro Odorini L. 1, Natale Pessinetto L. 1. In totale pagati . . »	24.—
Giovanna Cocciancigh-Zotti (pagate) »	100.—
Costantino fu Giacomo Turola da Padova (pagate) . . . . »	20.—
S. D. Plaino friulano domiciliato in Vienna (pagate) . . . »	10.—
Paolo e Giuseppe fratelli co. Rota »	1000.—
	L. 152,359.61

Riceviamo la seguente:

All' on. Direttore del Giornale di Udine.

Sebbene da 40 anni domiciliato all' estero, l' infortunio che colpì la Città nel suo unico monumento, mi ricordò d' essere friulano pur sempre; e con ciò il dovere di contribuire in quanto posso alla sua ricostruzione.

Mentre le rimetto l' umile offerta di L. 10 aggradisca i sentimenti della mia più distinta considerazione.

S. D. Plaino *di Vienna.*

Il Comitato dei Friulani residenti a Treviso ha raccolte le seguenti offerte per la ricostruzione del Palazzo Municipale di Udine:

Mareschi Leonardo L. 10, Camavitto Daniele L. 10, Romano Romano L. 10, Gregorutti Benigno L. 10, Fabris Giuseppe L. 2, Girardini Giuseppe L. 10, Battistella prof. Antonio L. 10, Don Pietro prof. Jacuzzi L. 5. Teatini Luigi L. 4, Angeloni Antonio Rettore del Convitto Nazionale di Messina L. 2, Merlo Giuseppe L. 6, Ortelli G. B. L. 50. Totale L. 129.

Ci fanno conoscere, che, sebbene invitata, la nostra Società di ginnastica locale non si è ancora mossa per la rappresentazione equestre e di ginnastica, che si progettò per le feste pasquali.

Noi crediamo però che, con tutto questo, quella Società si occuperà di preparare i suoi allievi a dare un saggio, cogliendo una simile opportunità per rendere più popolare una bella istituzione, alla quale non mancarono certo le lodi. Soltanto, come dice la commedia del Montecorboli, le cose bisogna farle *a tempo.*

Teatro Sociale. Il nostro pubblico ha riso sì, ma non approvato quella *farsa in tre atti* che ci diedero mercoledì; anzi l' ha trovata poco decente ed ha biasimato l'idea di farcela rappresentare a noi che ci siamo fatta una più alta idea del teatro contemporaneo. Tutti l' hanno battezzata con quel nome, dicendo anche che la *burletta*, per dilettare, non può durare tanto. Difatti, per quanto stravaganti ed ingegnosi fossero tutti quegli equivoci, quegli scherzi che si seguono dal principio alla fine di questa farsa lunga, troppo lunga, per quanto facessero ridere davvero, il riso è ancora più del pianto difficile il poterlo sopportare così a lungo, e diventa o convulsione, o noia.

Tuttavia taluni confessano di averci trovato gusto in questo diversivo, massimamente quelli che si lagnano della troppa morale del tempo moderno.

Gli attori del resto hanno fatto bene la loro parte, compresa la Mirza, cagnolina strozzata dal discolo avvocato, cui una suocera bisbetica fece scendere sul lubrico pendio del vizio.

Essendo adunque il pubblico diviso, ma molto diviso tra le due opinioni contrarie, siccome la cosa non è tale che valga la pena di occuparsi a cercar di conciliarle, così lasciamo andare.

Alla farsa in tre atti successe un altro trattenimento, che non si sa che cosa sia, ma che non ha punto contribuito a far bella la serata. *Improvvisatori*, che non improvvisano, non dilettano; ed attori che usurpano la platea, od i palchi al pubblico non sono più una sorpresa per nessuno. Se si credette di poter piacere a noi provinciali, stieno certi che ci sentiamo fatti per qualcosa di meglio.

Insomma, salve le risate sonore cavate ad una parte del pubblico, od a tutto se volete, la sera di mercoledì non è stata che un *diversivo* non bello. Del resto *le opinioni sono libere.*

Anzi, per provarlo, vi porto qui una letterina giuntami colla posta e che vi trascrivo tal quale

Signor Pictor,

Vorrebbe di grazia usare la cortesia ad una parte del pubblico, che siede in platea sulle poltrone e sugli scanni, di avvertire per suo conto e sotto la sua responsabilità un'altra parte, che quando si recita il diritto di un gentile silenzio sta per quella che *ascolta*, salvo a rifarsi all'altra, che viene in teatro *per chiasso*, quando l'orchestra negl' intermezzi suona o risuona le stesse nenie? Creda, signor *Pictor*, che a noi del basso mondo che veniamo in teatro proprio perchè ci divertiamo ad ascoltare, è una tribolazione questo chiaccherio o sghignazzamento continuo di certi signori nel più bello dell'azione.

Qualunque sia la sua opinione in proposito, La preghiamo a dare un posticino alla nostra

La parte che ascolta

A scanso di qualunque responsabilità personale, *Pictor* non si pronuncia, e dichiara la sua neutralità, conformandosi alla politica di *non intervento* nelle cose dell'Erzegovina, che fu adottata nell'alta sua sapienza dal *Giornale di Udine.* Ma dopo tutto questo, parrebbe che proprio si andasse a teatro per ascoltare e che i chiassi carnovaleschi sulle poltrone e sugli scanni sieno fuori di luogo. Del resto facciano loro; e vedano di non far sorgere una quistione diplomatica, ora che il mondo va gridando con Petrarca, Pace! Pace! Pace!

Iersera la *Prosa* del Ferrari; il quale è tanto ricco del suo, che mi permetto di dirgli, che questa produzione non è proprio quella che avrebbe potuto fare la sua fama. Quel *figliuol prodigo* e cattivo marito, ed artista dappoco, che forma l'eroe principale della *Prosa*, è tanto prodigo, cattivo e dappoco, che non desta alcun interesse e che il pubblico non ci può credere alla sincerità della sua conversione. Come dovevano disprezzare costui quella brava donna di sua moglie e quel valentuomo di suo padre! Egli ci presenta poi anche certe donne che gareggiano con quelle dell' altra sera, e certi autori fischiati che si vendicano da giornalisti coi loro compagni di sventura, che si vede proprio come l'autore ha voluto farci presentare i cattivi soggetti della stampa dai cattivi soggetti della scena. In tutto ciò ci sarà del vero; ma è un vero che non può interessare. Nè quell'eccesso di artifizio, cui il Ferrari dimostra in questa commedia, lascia luogo alla commozione. Insomma domandiamo al Morelli ed alla Tesserò, che recitò sessantacinque volte il *Suicidio* di Ferrari, a presentarci quest' anno l'autore contemporaneo, che più larga orma lasciò sulla scena con quell'applauditissimo dramma.

Badate, che mi sono permesso questa critica alquanto lesta, perchè ai ricchi si può anche togliere qualcosa. Pensate che ci avviciniamo alla inaugurazione del *Giurì drammatico*, e che quindi anche *Pictor* deve avvezzarsi ad impancarsi tra i giudici con un po' di critica.

Questa sera c'è una radunanza per costituire la *Sezione udinese* e per preparare la venuta del giurì che sarà fatta per il 23 del corrente. Domani ve ne darò notizia. Peccato che ci fu tolto di raccogliere il giurì nel Casino, dove si preparava ad esso anche un trattenimento! Verranno i nostri ospiti ad ammirare le rovine della nostra Loggia e lo slancio preso dalla nostra popolazione per ricostruirla.

Domani a sera una nuova produzione del Giacosa, il *Trionfo d'amore.* Ciò vuol dire che ci verranno tutte le belle che furono vincitrici, od amano di vincere e d'esser vinte nella palestra d'amore.

Pictor.

Campane. Un *assiduo* ci scrive lagnandosi dello scampanio che ogni mattina gli tocca di sopportare. L' assiduo non dice quale sia il campanile che è «principio e cagion di tanta noja». Noi, ad ogni modo, accogliamo il suo reclamo, anche perchè codesti appelli prolungati potrebbero far supporre che i fedeli facciano i sordi, se hanno bisogno di tanti inviti per andare in chiesa.

I volontari di un anno. I volontari di un anno, che saranno d'ora in poi incorporati nell'esercito col grado di sergente, dovranno assumere la ferma permanente, la quale decorrerà dal giorno del loro arruolamento, fatta deduzione del tempo che avessero passato in congedo illimitato.

Eclissi. Questa mattina, verso le 5, ha avuto luogo un eclissi di luna. Gli astronomi almeno lo affermano. L'ora incomoda e il cielo coperto di nubi hanno impedito di verificare il fatto. Un' eclissi che tutti vedono è quella che le nuvole fanno da qualche giorno al sole, togliendone ai mortali la vista, e regalandoli per giunta di abbondanti pioggie.

Elenco delle produzioni da darsi dal 6 al 13 del corrente mese.

Venerdì 10. Riposo.
Sabbato 11. *Trionfo d'amore,* leggenda medioevale di Giacosa (nuovissima). *La commedia per la posta* di L. Rossi.
Domenica 12. *Fernanda* di Sardou.
Lunedì 13. *Montjoye.*

FATTI VARII

Un monumento a Giordano Bruno. Da Roma scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino esser venuto in mente ad alcuni di promuovere una pubblica sottoscrizione per erigere a Roma un monumento a Giordano Bruno. Dovrebbe sorgere in Campo di Fiori, dove il filosofo fu abbruciato vivo. L' idea ci sembra ottima, e l' appoggiamo di tutto cuore, ancorchè sappiamo che oggimai la smania di erigere monumenti sia passata di moda. Per Giordano Bruno, per la vittima di un' epoca piena di pregiudizii e di prepotenze, si può, si deve fare una eccezione. Nè si può dare luogo più adatto, per un monumento al frate filosofo, della piazza medesima ov' egli ebbe sì crudel fine.

Terremoto. Si annunzia da Ragusa che vennero sentite scosse di terremoto nella notte dal 1.o al 2 corr., al Sud della Dalmazia, nell'Erzegovina, a Mostar, Metkovich, Sign, Ragusa ed altri siti. Le scosse durarono circa due secondi, e si fecero sentire sulla medesima estensione di terreno come ai 25 di febbraio.

CORRIERE DEL MATTINO

A Versailles ha avuto luogo la trasmissione dei poteri dalla vecchia Assemblea alle nuove Camere. In tale occasione il Dufaure ha dichiarato che il Maresciallo, coll'ajuto di Dio e col concorso delle Camere, si propone di governare di conformità alle leggi, pel decoro e l' interesse della nazione. Questa dichiarazione ha certo il suo valore; ma lo avrà anche maggiore quando la verrà a confermare il fatto, cioè il carattere che avrà il nuovo ministero. La formazione di questo peraltro è ancora dilazionata fino a che s'abbia un voto evidente dell'Assemblea, dal quale risulti incontrastabile la forza dei partiti che vi hanno la maggioranza, e che da ciò venga imposta quasi la tinta che deve avere un ministero, per poter durare. Il *Temps* parlando delle trattative in corso scrive: «Si prevede che le verifiche dei poteri occuperanno alcuni giorni, durante i quali le trattative potranno proseguirsi con piena conoscenza di causa. È a desiderare che questo periodo d'osservazione e di riflessione dimostri agli uni la necessità di discernere e di soddisfare i voti della nazione, agli altri di continuare la politica di prudenza che ci ha fruttato una Costituzione e due Assemblee repubblicane.»

Un dispaccio del *Morning Post* da Berlino assicura che i principi di Serbia e del Montenegro si sono impegnati verso le Potenze del Nord a non ajutare gli insorti e ad usare della loro influenza in favore della pace. In cambio le Potenze garantirebbero a que' principati di proteggerli contro ogni rivoluzione che scoppiasse in seno ad essi. Tutto ciò è confermato da una nota del *Golos*, che dopo aver sempre suonato a guerra, dà oggi consigli di prudenza alla Serbia e al Montenegro: «È interesse della Serbia e del Montenegro, scrive quel foglio, l'evitare un conflitto aperto colla Porta e seguire la loro politica di aspettativa. Il loro avvenire e il loro progresso sarebbero minacciati da un pericolo diretto se dichiarassero la guerra alla Porta. Se l' iniziativa della lotta venisse al contrario da quest'ultima, potrebbero contare sull'appoggio della Russia e delle grandi potenze. L'autonomia della Serbia è stata infatti riconosciuta da esse e il valoroso popolo montenegrino ha sempre trovato nella Russia un valido sostegno. Aderendo ai voti legittimi delle potenze, quei principati si creeranno altrettanti titoli alla protezione delle potenze, mentre, compromettendo la pace, essi si priverebbero volontariamente del loro più sicuro appoggio». Ora pare che Serbia e Montenegro non facciano più il sordo a siffatti consigli.

Le notizie sfavorevoli alla insurrezione slava non si limitano a queste soltanto. Se a Vienna, a quanto pare, si giuoca cogli insorti della Bosnia e dell' Erzegovina a partita doppia, a Pest invece le carte si mettono in tavola. I fogli di Budapest ci recano in sunto una serie di disposizioni che il governo ungarico ha recentemente adottate per la rigorosa sorveglianza del confine e per il trattamento che si dovrà applicare a chi tentasse di violarne la neutralità. Secondo le istruzioni diramate dal ministri dell' interno alle autorità da lui dipendenti, queste non dovranno permettere il passaggio della frontiera se non a chi si presentasse munito di regolare passaporto. I funzionari politici dovranno inoltre far ricondurre in patria sotto scorta gl' individui sospetti, pertinenti al nesso della corona ungarica, che volessero portarsi in Turchia. Il citato documento raccomanda soprattutto di esercitare una speciale vigilanza nei siti che sono stazioni di ferrovie e di piroscafi. Gli insorti peraltro non si mostrano menomamente scoraggiati da tutto questo; e le notizie telegrafiche d' oggi provano anzi che il loro ardore non è punto scemato e che la vittoria si è dichiarata di nuovo in loro favore.

La stampa austriaca è soddisfatissima della nomina del conte Stolberg a nuovo ambasciatore germanico presso la Corte viennese. «Le nostre relazioni colla Germania, scrive la officiosa *Montags revue*, non sono ad ogni modo tali da richiedere particolare sforzo per mantenersi sulla loro base presente. Le opinioni politiche d'un tempo si sono assai modificate sotto l'influsso di grandi avvenimenti storici, e dileguarono tutti i pregiudizi. Anche quel partito patriotico, al quale costò il maggiore sforzo il porgere la mano al vincitore, si è a grado a grado persuaso dei vantaggi di una politica che riposa su basi tanto naturali e che cerca la sua migliore e più prossima alleata nella Germania. D'altra parte avvenne anche in Germania un cambiamento non meno notevole nelle opinioni. Colà è riescito di rimuovere antagonismi che sembravano penetrati nella coscienza del popolo.

Ovunque è stata creata una base popolare all'accordo perfetto fra i due Stati, e farebbero d'uopo influssi artificiosi od una malignità affatto contraria agli eventi politici per distruggere codesta base.»

Abbiamo oggi alcuni dettagli che spiegano la precipitosa dissoluzione del carlismo e la sua scomparsa repentina. Don Carlos fu costretto alla fuga dalla rivolta delle sue bande, che si rifiutarono di pugnare più oltre; i soldati fecero fuoco sul generale Egana, che rimase ucciso; ed in Oltragà le bande in dissoluzione minacciarono di fare altretanto contro Lizzaraga e Don Carlos medesimo.

Il telegrafo ci ha fatto sapere che alla Camera alta inglese lord Cairns ha dichiarato che il Governo inglese sta per fare un passo importante che varrà quale misura preparatoria per l'epoca in cui al Governo stesso riuscirà di rendere affatto impossibile la schiavitù. Noi non sappiamo in che cosa consista questo «passo importante»; ma le dichiarazioni di lord Cairns sono importanti in quanto che confermano le notizie che i giornali delle Indie ricevono da Aden sull'obbrobrioso commercio della razza negra. In una corrispondenza da Aden ad uno di quei giornali leggiamo difatti: «Il commercio degli schiavi, fiorisce copertamente. Per giovinotti si pagano 40 fino a 60 dollari; per ragazze il doppio. Esse vengono molto ricercate per gli ufficiali e soldati egiziani. Gli schiavi sono per la maggior parte Gallas e vengono condotti dall'interno sopra i *Kafilas* (specie di barche) dal Hurrar e dai distretti vicini.» E siamo nell'anno di grazia 1876!

— L'*Opinione* è assai preoccupata dei risultati della seduta parlamentare dell'8 corr. Nelle nomine di ballottaggio de' tre vice-presidenti, de' cinque segretari e de' due questori, la lista della sinistra ha avuto un completo trionfo. E ora l'*Opinione* prevede una Commissione del Bilancio, se non tutta di sinistra, almeno nella massima parte. Quindi essa scrive: «Questa condizione di cose è assai difficile. I deputati toscani, i quali hanno portato su l'on. Minghetti, ora vogliono abbatterlo, e, unendosi alla sinistra, hanno, si può dire, raggiunto il loro intento». L'*Opinione* crede che questa alleanza durerà, i voti dell'8 dimostrando l'intenzione che questo ministero non giunga alla discussione delle convenzioni delle strade ferrate. L'*Opinione* accenna già al caso che l'on. Peruzzi possa essere chiamato a raccogliere i frutti di questa nuova situazione, al che non potrebbe rifiutarsi senza sconfessare solennemente i propri amici, a cagione de' quali essa si è prodotta. Altri invece dicono che accrescendosi ogni poco a Montecitorio il numero dei deputati di destra, la situazione ritornerebbe quella ch'era.

— Sullo stesso argomento la *Perseveranza* ha da Roma: Nei ballottaggi pel seggio presidenziale della Camera dei deputati rimasero esclusi tutti i candidati concordati dal Ministero.

La situazione parlamentare è considerata assai difficile.

— Anche la *Libertà* scrive che in generale si considera la situazione come piuttosto grave. «Non crediamo però, essa soggiunge, ch'essa possa adesso condurre ad una crisi, la quale metterebbe la Corona in condizioni assai difficili. Probabilmente questa sera i ministri si uniranno in Consiglio, e procureranno di intendersi con i deputati più autorevoli della Maggioranza».

— Sa da ottima fonte, scrive il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese*, che l'onor. Peruzzi ha scritto al Minghetti una lettera, che è una vera dichiarazione di guerra al Ministero nelle questioni amministrative. Questa lettera sarà consegnata domani al Presidente del Consiglio da un deputato toscano giunto stasera a Roma.

— L'onor. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, presentò al Senato due progetti di legge, uno relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, e l'altro concernente il miglioramento della condizione degli insegnanti.

— L'on. Sella è andato a Biella. Ritornerà a Roma fra qualche giorno.

— Il *Fanfulla* ha da Palermo 8:

La banda Rinaldi che commise l'eccidio di San Mauro, ammazzando un'intera famiglia in pieno giorno, si è rifugiata nello stesso villaggio.

La truppa ha dovuto quindi bloccare il villaggio di San Mauro; sono arrestati circa trenta manutengoli e si spera di mettere le mani sugli autori dell'atroce misfatto.

— A Malta si fanno grandi preparativi di feste pel prossimo arrivo del principe di Galles, ed è colà diffusa la voce che debba recarvisi anche S. A. il principe Umberto.

Un ingegnere è stato dal locale Governo di Malta spedito a Napoli onde fare eseguire delle macchine pirotecniche, e provvedersi del materiale per una grandiosa illuminazione.

— Il principe di Galles è aspettato oggi, 10, a Bombay per imbarcarsi e ritornare in Europa.

— Al 5 aprile si dibatterà, dinanzi alla Corte di Cassazione di Vienna, la causa del capitano Maneschi, colui che volendo recarsi nel campo degli insorti, uccise un gendarme ai confini dalmati e fu condannato dalle Assise di Ragusa a 6 anni di carcere duro.

— A quanto scrivono alla *Corrispondenza politica*, il governo turco attenderebbe la pacificazione delle provincie insorte per passare ad una definitiva regolazione di confini col Montenegro, accondiscendendo ad alcune pretese dello stesso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 8. Gl'insorti, comandati da Liubibratich, unitisi alla banda Musich, hanno intenzione di penetrare in Bosnia.

Cairo 8. Il Kedevi, dopo aver avuto comunicazione ufficiale delle dichiarazioni del Governo inglese al Parlamento, informò tutti i creditori dell'Egitto, ch'era disposto a regolare le attribuzioni dei commissari inglese, francese ed italiano, secondo le intenzioni dei detti Governi.

Roma 9. Il Re ha ricevuto in udienza solenne Keudell ambasciatore di Germania, che gli presentò le sue credenziali. L'ambasciatore di Germania fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. L'udienza durò 20 minuti.

Ragusa 8. Ljubibratich passata la Narenta attaccò tre villaggi turchi sotto Ciulmski incendiandoli; ma sopraggiunta la truppa turca si ritirò.

Gli insorti raccoltisi a Grahovo in unione a buon numero di Montenegrini partirono sotto il comando di Socica per Duga. Mouktar pascià partì da Vilecce con 8 battaglioni, cui s'unirono altri 5 venuti da Gratzko, e marciò incontro agli insorti; si ritiene imminente uno scontro.

Un altra banda d'insorti raccogliesi a Gubzi presso il confine austriaco. Qui è nuovamente atteso il barone Rodich. È arrivato un *attaché* dell'ambasciata inglese in Vienna. Domani arriveranno a Klek altre truppe turche.

Cetinje 9. Gli insorti ottennero lunedì scorso vittoria e gloria. Avendo Peko Pavlovic e Socica avuta notizia a Golija che i turchi si misero in moto per trasportare viveri da Gacko a Goransko, inviaronsi a marcia forzata a quella volta e raggiunte le truppe ottomane nella pianura di Muratovizza si scagliarono sulle stesse colla ferocia di leoni. I turchi vedendo la propria sconfitta volsero le spalle e si diedero a precipitosa fuga, inseguiti dagli insorti che ne fecero strage.

I turchi ebbero circa 1800 fra morti e feriti e gli insorti portarono seco quali trofei 800 teste musulmane, due cannoni colla relativa munizione, grande numero di fucili a retrocarica, numerosi cavalli da sella e da soma e tutte le provvigioni. Gli insorti ebbero perdite irrilevanti.

Ultime.

Ragusa 9. Presso Ljubuska ebbero luogo delle piccole scaramucce in seguito alle quali furono respinti sul suolo austriaco 30 turchi, incendiata una casa ed ucciso un suddito austriaco. Achmed Mouktar Pascià sortì con considerevoli forze da Trebinje per approvigionare Niksic. Gli insorti hanno intenzione di attaccarlo. I corrieri del gabinetto di Pietroburgo lasciarono Cetinje.

Innsbruck 9. Dieta provinciale. All'aprirsi della seduta il conte Brandis dichiara che la maggioranza dietale, viste le gravi lesioni arrecate negli ultimi anni al diritto pubblico in Tirolo, abbandona, a tutela del prestigio dietale, una assemblea, alla cui operosità costituzionale il governo non ha alcun riguardo. La maggioranza abbandonò infatti, dopo ciò, la dieta. Il luogotenente respinse come infondata ed illegale la protesta da essa presentatagli. Per difetto di numero la dieta non può proseguire i suoi lavori.

Roma 9. (*Camera dei Deputati*). *Biancheri* occupando di nuovo il seggio, ringrazia la Camera della fiducia nuovamente dimostratagli e ne ricerca le cagioni, ritrovandole più che in altro nel suo affetto verso la patria e nell'ardente desiderio di vederla potente e felice, opinando d'esser stato rieletto all'alto ufficio come l'espressione dei sentimenti medesimi di cui l'Assemblea è animata. Dice quindi che gli studii e le fatiche della Camera già assicurarono alla nazione notevoli benefici, ma ricorda che restano a farsi altre cose utilissime e necessarie, e le accenna. Conchiude facendo una onorevole commemorazione a Gino Capponi.

Si prende atto della dimissione del deputato *Laspada*.

Vengono annunziate quattro interpellanze, cioè: una di *Nicotera* intorno all'anticipazione fatta alla *Trinacria* ed un'altra di *Corte* circa l'intervento delle truppe nelle feste carnovalesche, le quali verranno svolte sabato; le altre due, una di *Moranà* sulla tassa del macinato e l'altra di *Laporta* sul ritardo della convocazione, si svolgeranno dopo l'esposizione finanziaria che il ministro farà il 15 corr.

Vengono ripresentati vari progetti di legge fra i quali quello per la Corte di Cassazione unica, il codice penale e per le basi organiche della milizia territoriale.

Spaventa presenta pure le convenzioni ferroviarie, che sono dichiarate d'urgenza.

Parecchi deputati domandano che si riprendano alcune delle loro proposte, fra cui quella di *Negrotto* pei depositi franchi. La Camera consente.

Si procede infine alla votazione per la nomina della commissione del bilancio e di altre commissioni ed al sorteggio degli uffici.

Nuova York 8. Nel processo contro Tweed da parte del popolo di New York, il giurì emise un verdetto in favore del popolo per 6,537,117 dollari.

Belknap comparve dinanzi al Tribunale ma non fu interrogato, e fu lasciato libero verso la cauzione di 25,000 dollari. La Camera dei rappresentanti decise di aggiornare la procedura contro Belknap in seguito alla fuga di Marsh.

La commissione, incaricata di riferire sui crediti dei poteri esecutivo e legislativo, raccomadò delle grandi riduzioni, e delle economie che ammonterebbero ad oltre 10 milioni.

Il Senato ricusò di ammettere Pinchback, senatore negro della Luigiana.

Parigi 9. Luisa Collet è morta (1).

Madrid 8. Al Congresso, Pural, ultramontano, attaccò il ministero. Canovas confutandolo qualificò il suo discorso come fazioso.

Berlino 9. Secondo la *Gazzetta della Croce* il ricorso di grazia, presentato all'imperatore dalla famiglia Arnim, sarebbe stata respinto.

Montevideo 9. È giunto il postale *Nordamerica* della società Lavarello e prosegui per Genova.

Ragusa 9. Il quartiere generale degli insorti viene trasportato alla frontiera della Serbia.

Ragusa 9 marzo, (ore 6.40 pom.). (Fonte turca). Selim Pascià con due Tabor partì lunedì scorso affine di approvvigionare Goransko per tre mesi e ritornò a Gazko martedì. Le notizie sparse di vittoria degli insorti a Muratavizza e della presa di cannoni sono infondate(?) Gli insorti ricevettero cannoni dal Montenegro.

Muktar Pascià con la sua truppa giunse a Gazko e si prepara ad attaccare gl'insorti raccolti a Piva sotto il comando di Socica e di Paulovich.

Ljubibratic, dopo essere stato respinto a Liubutzki, rasentò il confine austriaco a Vergovaz. Giunsero rinforzi di truppe e cannoni a Klek.

Pest 9. Lo stato delle acque è allarmante. Vengono segnalati notevoli danni nelle campagne.

Ragusa 9. Il cassiere dell'opera pia è fuggito dopo aver commesso forti defraudi. Il governo ne domanderà l'estradizione alla Grecia, dove pare sia ricoverato.

Roma 9. Affermasi che le cambiali del Re falsificate salgano alla somma di 430 mila lire. Furono scoperti venti documenti falsificati, tra cui le procure e le legalizzazioni del Consolato inglese in Firenze. Sarebbero stati imitati anche i timbri a olio e a secco e falsificata la firma del gabinetto particolare del Re.

Bajona 9. Il console spagnuolo pubblicò un *indulto* per i carlisti. I disertori verranno mandati nelle colonie africane.

Roma 9. Incertissimo il risultato della Commissione del Bilancio.

La sinistra, i dissidenti, il centro ed i toscani portarono una lista concordata. La destra votò quasi tutta la Commissione precedente, escludendone Mantellini, Maurin ed altri perchè portati nella lista dell'opposizione.

Stanotte terminerà lo spoglio delle schede. Si prevedono numerosi ballottaggi.

Roma 9. Il deputato toscano che portò all'on. Minghetti la lettera dell'on. Peruzzi, sarebbe, a quanto dicesi, l'on. Barazzuoli.

Roma 9. Assicurasi che l'onor. Peruzzi ha inviato, col mezzo d'un deputato toscano, all'on. Presidente del Consiglio una importante lettera politica, che può considerarsi come il programma nuovo di gran parte della Deputazione Toscana.

L'on. Peruzzi dice all'on. Minghetti press'a poco così: «Non sono io che mi separo da te, ma sei tu che da me ti dividesti, accettando concetti economici che sono in opposizione coi principii che abbiamo insieme sostenuti».

(1) Illustre letterata francese. Naque ad Aix il giorno 15 settembre 1810 e, maritatasi ad Ippolito Colet, musicista di qualche fama, si recò ad abitare Parigi nei 1835. Scrisse una quantità di poesie, di romanzi, d'avventure di viaggi, ed anche qualche componimento drammatico. Soggiornò in Italia e specialmente a Napoli dopo la formazione del nostro regno, e scrisse anzi *Naples sus Garibaldi, souvenirs de la guerre d'indèpendance*, e *l'Italie des Italiens*, opuscoli dove spiegava vive simpatie per la patria nostra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.8	741.0	737.7
Umidità relativa . . .	69	67	90
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	pioviggin.
Acqua cadente . . .	—	—	4.6
Vento (direzione . .	E.	S.	N.
Vento (velocità chil. .	4	5	3
Termometro centigrado	5.6	8.6	6.4

Temperatura (massima 12.3 (minima 1 2

Temperatura minima all'aperto — 2.7

Notizie di Borsa.

LONDRA 8 marzo

Inglese	94.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	19.1/8 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 8 marzo

Austriache	500.50	Azioni	308.50
Lombarde	191.—	Italiano	71.40

PARIGI, 8 marzo

3 0/0 Francese	66.75	Ferrovie Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.95	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.20	Londra vista	25.20.1/2
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	8.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5/16
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

VENEZIA, 9 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.40 — e per fine corr. da —.— a 77.45.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.76	» 21.78
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.43 —	» 2.44 —
Banconote austriache	» 2.36 1/4	» 2.36 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.25	» 75.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.40	» 77.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.78	» 21.79
Banconote austriache	» 230.25	» 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 9 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.38.1/2	5.39.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.23.—	9.24.—
Sovrane Inglesi	»	11.56	11.57
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.75	67.65
Prestito Nazionale	»	71.25	71.10
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	892.—	894.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	174.90	174.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.10	115.40
Argento	»	102.90	102.90
Da 20 franchi	»	9.23.1/2	9.24.—
Zecchini imperiali	»	5.42.1/2	5.43.1/2
100 Marche Imper.	»	56.60	56.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 9 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.40	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.70	» 11.45
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 696 - D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova è vacante una piazza gratuita, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi a questa Deputazione Provinciale, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato medico, che dichiari la completa cecità, e la sana fisica costituzione;
4. Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione;

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto sino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 aprile p. v.

Udine 6 marzo 1876

Il R. Consigliere Delegato Presidente.
BARDARI.

Il Deputato Prov. G. GLOPPLERO — Il Segretario Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 6. R. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 22 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, la sig. Leonarda Castellani di Angelo vedova Basso di S. Lorenzo di Sedegliano per se, e per conto dei minori suoi figli Basso Osvalda, Caterina, Gioseffa, e Domenico fu Giuseppe, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla fu Basso Maria q. Giuseppe, rispettiva loro figlia e sorella, resasi defunta in S. Lorenzo di Sedegliano nel giorno 19 febbraio corr. senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo li 25 febbraio 1876

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

rende noto

che l'eredità di DellizottiAntonio fu Anselmo morto in Sciajo nel 31 luglio 1875 venne beneficiariamente accettata nel verbale 20 febbraio a. c. in base al testamento 29 maggio 1875 ricevuto dal Notajo dott. Pietro Roncali di Paluzza dalla vedova Broili Leonarda di Sciajo per conto proprio e nell'interesse dei minori di lei figli Pietro - Antonio, Costanza - Orsola e Catterina, e da Dellizotti Paolo - Anselmo ed Osvaldo - Antonio pure di Sciajo.

Tomezzo, 6 marzo 1876.

Il Cancelliere
GALANTI.

N. 7. R. A. E.

Il Cancelliere della r. Pretura del Mandamento di Codroipo

fa noto

che l'eredità intestata di Turco Luigi di Domenico resosi defunto in Talmassons nel giorno 4 novembre 1875 fu accettata beneficiariamente con Verbale 29 febbraio p. p. da Turco Natale di Domenico pelle minori Turco Francesca, Angela - Marianna e Felicita - Luigia fu Luigi.

Codroipo 4 marzo 1876.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI.

N. 8. R. A. E.

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende noto

che l'eredità intestata di Francesconi Giovanni fu Pietro resosi defunto in Pozzecco nel giorno 26 febbraio 1876 fu con Verbale odierno accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Ernesto e Fabiano a mezzo della loro madre Lucia De Ponte.

Codroipo, 6 marzo 1876.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.